

Prende fuoco un appartamento in via Margherita: due intossicati

L'incendio si è sviluppato al quarto piano dello stabile dove abita un anziano che è fuggito giù per le scale. Attimi di panico tra i condomini, c'era molto fumo. Abitazione danneggiata e non agibile

di Corrado Barbacini

Due anziani intossicati, un appartamento danneggiato dal fumo e dalle fiamme e non abitabile e tanta paura tra gli abitanti.

L'incendio è scoppiato ieri attorno alle 12.30 in un appartamento al quarto piano dello stabile di via Margherita 11, all'altezza dell'incrocio con via Giulia. È stato provocato - probabilmente - da un anziano che in quel momento stava preparando da mangiare. Le fiamme della cucina hanno interessato tende e mobili. Sono stati attimi di panico. Subito è scattato l'allarme. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre.

I vigili del fuoco sono saliti velocemente al quarto piano del palazzo e con una forte spinta hanno aperto la porta dell'appartamento dell'incendio. Hanno subito messo in salvo l'anziano abitante. L'uomo (del quale non sono state fornite le generalità) - da quanto appreso - è rimasto intossicato in maniera fortunatamente lieve. È stato trasportato al pian terreno



I mezzi dei pompieri in via Margherita (foto di Francesco Bruni)

no e quindi sottoposto direttamente all'interno di un'ambulanza del 118 giunta nel frattempo in via Margherita, a ossigenoterapia.

Quando le fiamme si sono levate dalla cucina è riuscito a fuggire andando direttamente sulle scale e questa prontezza

di riflessi l'ha salvato. Se fosse rimasto nella stanza difficilmente se la sarebbe cavata. Infatti, come poi hanno accertato i vigili del fuoco, le fiamme hanno completamente distrutto la cucina, sia i mobili che gli elettrodomestici. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara per effettuare una serie di accertamenti conseguenti all'intossicazione da monossido di carbonio, che comunque, è stata in gran parte risolta. Intossicata in maniera più lieve una vicina di casa, pure lei anziana. La donna, si è saputo, è rimasta per alcuni minuti sulle

scale. Questo è avvenuto quando c'era un denso fumo nero provocato dalla combustione degli arredi della cucina dell'appartamento dove si è innescato l'incendio. L'incendio è scoppiato all'improvviso. In breve il fumo della combustione si è incanalato nella tromba delle scale rendendo in pochi minuti l'aria irrespirabile. Sono stati attimi di paura: gli abitanti che nel frattempo sono usciti dalle porte fin sui pianerottoli dei vari piani sono rimasti praticamente bloccati. Al momento impossibile scendere fino al pianterreno. Qualcuno ha avuto l'accortezza di aprire le finestre, ma molti sono rimasti paralizzati dalla paura nelle case che si stavano riempiendo di fumo. I vigili hanno dovuto indossare gli autorespiratori con le bombole fissate sulle spalle. Poi sono saliti lungo le scale dello stabile arrivando fino agli appartamenti ai vari piani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LA FOTOGALLERY sul nostro sito www.ilpiccolo.it

Infiltrazioni d'acqua al Castello di San Giusto

A seguito del sopralluogo al castello di San Giusto, effettuato dalla quinta commissione martedì scorso, sono emerse problematiche relative ad ingenti infiltrazioni di acqua piovana che potrebbero, nel tempo, danneggiare le iscrizioni lapidee. Di questa situazione si è fatta carico la consigliera del Pdl in Consiglio comunale, Manuela Declich, che ora chiede la convocazione della Commissione Trasparenza per discutere e capire il tipo di intervento.

«A detta dei tecnici - sottolinea Manuela Declich - e della direttrice dei Musei, il problema sembrerebbe dipendere dalla mancata sostituzione di una pompa elettrica posizionata in un vano sito sul Piazzale delle Milizie».

Per l'esponente del Pdl in Consiglio comunale chiede perciò la convocazione "urgente" della commissione Trasparenza per fare il punto e comprendere la tempistica d'intervento della Globale Service. Questa urgenza è dovuta alla possibilità che con il tempo, le iscrizioni lapidee vengano danneggiate.

Infiltrazioni di acqua piovana sono sempre possibili data anche la stagione.

Ater, a Valmaura intervento di bonifica

L'intera zona che ospita quattrocento alloggi popolari sarà ripulita entro novembre



Il presidente dell'Ater Claudio Serafini spiega l'intervento di Valmaura (foto di Francesco Bruni)

L'area del complesso degli alloggi popolari nel rione di Valmaura, vittima di un mix micidiale di degrado urbano e di disagio sociale, sarà oggetto nei prossimi giorni di un corposo intervento di riqualificazione. L'annuncio arriva direttamente dai vertici Ater che, dopo le numerose segnalazioni giunte dai residenti, hanno provveduto a monitorare la situazione per poi programmare un intervento di pulizia straordinaria della zona, che interesserà sia gli spazi comuni che le aree esterne, sommerse da immondizie e rifiuti di ogni genere.

«Avevamo già visionato il complesso di Valmaura due mesi or sono e ci eravamo resi

conto delle evidenti criticità - ha spiegato Claudio Serafini, presidente Ater in conferenza stampa -. Lo scorso 25 ottobre abbiamo eseguito un ulteriore sopralluogo insieme ai nostri tecnici e agli assessori competenti, sia comunali che regionali. Un paio d'ore dopo eravamo già intorno ad un tavolo per stilare i dettagli dell'intervento che è stato pianificato a tempo di record: si partirà la prossima settimana ed entro la fine di novembre tutto il lavoro di pulizia straordinaria sarà concluso».

Sono quasi 400 gli alloggi del complesso popolare di Valmaura (399 per la precisione), per un numero di inquilini che si assesta a quota 800: tra questi,

una sessantina sono di origine straniera, provenienti prevalentemente da Paesi dell'est Europa, mentre è alta la percentuale degli over 65, intorno al 40 per cento. «Prima di partire con l'intervento, sarà spedita una lettera a tutti gli occupanti gli alloggi, con la quale vogliamo sensibilizzare i residenti sul senso civico e sul rispetto che si deve all'intero complesso - ha continuato Serafini -. L'Ater ogni due mesi e mezzo provvede a ripulire la zona dai rifiuti, eppure ogni volta la situazione di degrado si ripropone puntualmente: stiamo portando avanti il progetto Habitat Microarea insieme al Comune e all'Azienda Sanitaria per svilup-

pare l'integrazione ed il senso di appartenenza, ma bisogna rendersi conto che siamo di fronte ad un bene comune che riguarda tutta la comunità, e non solo gli inquilini, e che come tale va salvaguardato». Nell'occasione non poteva mancare il punto sulla situazione degli alloggi Ater a Trieste e sul futuro dell'azienda territoriale alla luce della nuova riforma regionale dell'ente. «Il polso degli alloggi popolari triestini non è poi così grave come poteva sembrare: oltre a Valmaura, rimane la criticità legata alla zona di Borgo San Sergio, mentre in altre aree ci sono stati evidenti miglioramenti, come ad esempio nel quadrilatero di Melara - ha concluso Serafini -. Con la riforma alle porte, l'unico problema che ne può derivare è che si rischia di interrompere un rapporto di lavoro e di sinergie costruito nel tempo.

Pierpaolo Pitich

DAL 12 NOVEMBRE

Marco Cavallo riparte per le strade della libertà

L'animale simbolo dell'era basagliana in tournée contro gli ospedali psichiatrici giudiziari

Sta scaldando gli zoccoli Marco Cavallo, il grande animale di cartapesta blu simbolo della straordinaria esperienza basagliana che a Trieste nacque e si sviluppò. Come 40 anni fa, quando uscì dal comprensorio dell'Opg per attraversare le strade in un festoso corteo di "matti", medici, infermieri, volontari, Marco Cavallo si rimetterà in viaggio, valicando i confini cittadini e toccando 10 regioni e 16 città italiane, da quelle che ospitano i sei manicomi giudiziari rimasti aperti nel nostro Paese a quelle che saranno probabili sedi dei nuovi mini

Ospedali psichiatrici giudiziari regionali, fino alla capitale, dove lo aspetta un incontro con i nostri parlamentari. «Incontro durante il quale - dice lo psichiatra Peppe dell'Acqua, direttore erede di Basaglia e della sua lotta, che seguirà Cavallo nelle sue tappe - "Le grand cheval bleu" dirà come sempre la verità. Su una situazione indegna, che a fronte della chiusura degli Opg dove vivono da reclusi un migliaio di persone, prevista per aprile 2014, oppone l'apertura di mini Opg regionali, per i quali il governo metterà a disposizione delle Regioni più di 150

milioni di euro, oltre a 55 milioni di euro all'anno per l'assunzione del personale».

«Questo non è il superamento degli Opg, ma la creazione di altri luoghi di sofferenza, separazione e custodia. Un finanziamento del genere dovrebbe essere utilizzato per i Dipartimenti di salute mentale, che potrebbero stare aperti 24 ore su 24 e prendersi davvero cura degli ex internati», prosegue Stefano Conconi, dell'associazione stopOpg.

Il viaggio di Cavallo è stato presentato ieri nella sede della Provincia, luogo simbolo

dell'impegno di quest'ente nella battaglia basagliana, come ha ricordato la sua presidente Maria Teresa Bassa Poropat. Si partirà martedì 12 novembre dal Comprensorio di San Giovanni dove, in collaborazione con il Dsm e associazioni, operatori e familiari, alle 10.30 le istituzioni saluteranno la partenza. Alle 11.30 Marco Cavallo sfilerà fino al palazzo della Regione di piazza Unità, dove sarà accolto da una performance intitolata "Azzurrità" cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare portando con sé qualcosa di azzurro. Alle 12 sarà accolto



Marco Cavallo alla Rotonda del Boschetto in una foto scattata nel 2010

dalla presidente della Regione, con la lettura di un messaggio che sarà poi consegnato ai presidenti delle Regioni toccate dal viaggio. E se Dell'Acqua ringrazia tutte le istituzioni, dal Comune di Trieste a quello di Muggia, il direttore del Dsm Assunta Signorelli ringrazia tutte

le associazioni, come Articolo 32, che in questi anni hanno sostenuto il Dipartimento.

Giulia Basso

GUARDA LA FOTOGALLERY sul sito www.ilpiccolo.it